

Modena

COMUNE

Modena Mensile anno XXXXII n. 9 - Novembre 2003 Tassa pagata Invii senza indirizzo Autorizzazione della filiale delle poste italiane s.p.a. di Modena n°1061 del 18/2/99



RESTAURI
Partono i lavori
nelle chiese
del centro storico

5



SERVIZI
Guida in quattro
lingue per
i nuovi cittadini

8



ECONOMIA
In aumento
il numero
dei negozi

13

Quattro nidi nell'accordo con la Fism



Aggiornamento e formazione del personale, progetti sulla qualità dell'offerta didattica e quattro nuovi nidi d'infanzia. Sono i punti principali della convenzione tra Comune di Modena e Federazione italiana scuole materne (Fism).

A PAGINA 9

Nuova campagna per la raccolta differenziata



Comune e Meta lanciano la più ampia e capillare campagna per la promozione dei servizi di raccolta differenziata mai realizzata in città. L'obiettivo è arrivare al 55 per cento nel 2005.

ALLE PAGINE 14 E 15



La città sulle rotaie

Gigetto, alta velocità e metropolitana disegnano un futuro sui binari. Per alleggerire il traffico e fare fronte a 700 mila spostamenti al giorno

Un tratto del prolungamento della linea ferroviaria Modena Sassuolo

Lavori termineranno entro la fine dell'anno e le prime corse sono previste per l'inizio del 2004. Gigetto, il treno che collegherà le due stazioni ferroviarie della città sul prolungamento dell'attuale percorso della Modena-Sassuolo, scalda i motori e si prepara a definire il numero delle corse e delle fermate. In una città che registra ogni giorno oltre 700 mi-

la spostamenti, di cui 585 mila in auto, il futuro della mobilità e la risposta ai problemi del traffico saranno sempre più affidati alle rotaie. Una ricaduta positiva in termini di qualificazione della rete infrastrutturale e di integrazione dei collegamenti ferroviari è attesa anche dai lavori di costruzione della linea ad alta velocità, che si dovrebbero concludere entro il

2006 interessando 12 chilometri di territorio comunale, in buona parte su viadotto. E, sempre sul fronte della mobilità, Atcm ha presentato un progetto di metropolitana cittadina che prevede due linee: una in direzione nord-sud (con un tratto interrato sotto il centro storico) e una da est a ovest. Obiettivo: trasportare 25 mila persone al giorno e trenini ogni 5 minuti.

ALLE PAGINE 2 E 3

DOSSIER Modena

Le nuove famiglie cambiano il welfare

4 PAGINE ALL'INTERNO

Clic sul paesaggio

Antiche albumine e immagini a colori in una mostra sulla fotografia italiana

Antiche albumine e recenti immagini a colori documentano lo sguardo di grandi fotografi sul tema del paesaggio. È ciò che propone a Palazzo Santa Margherita e alla Palazzina dei Giardini una mostra sulla fotografia italiana dalla metà dell'Ottocento a oggi.

Foto Franco Fontana

ALLE PAGINE 10-11

La città che cambia



In Comune nasce la commissione

Il Comune ha costituito la Commissione tecnica che lo supporterà nella valutazione del progetto metropolitana e che sarà inviato poi ai ministeri competenti, al Cipe e alla Regione per accedere al finanziamento della quota pubblica dell'opera. Gli esperti chiamati a far parte della Commissione sono cinque, tre dei quali interni all'amministrazione e due esterni, gli ingegneri Giovanni Mantovani, esperto di sistemi di metro-tramvia, ed Enzo De Pietro, del ministero delle Infrastrutture. La valutazione riguarderà il progetto sotto il profilo della fattibilità, secondo i criteri di legge che prendono in considerazione gli aspetti costruttivi, urbanistici e ambientali, della qualità progettuale, della funzionalità e fruibilità dell'opera, dell'accessibilità al pubblico e dei tempi previsti.

Due linee di metrò

Trenini ogni 5 minuti per 25 mila persone al giorno
Ecco il progetto Atcm per la metropolitana modenese

Due linee e per complessivi sedici chilometri, di cui due in galleria a quota meno 25, e 23 fermate di cui tre sotterranee. Così sarà la metropolitana di Modena secondo il progetto di Atcm (l'unico presentato), che prevede un costo di costruzione di 440 milioni di euro. Le due linee sono previste in superficie (i convogli passerebbero ogni 5

minuti) per quasi tutto il loro tragitto: la linea 1 in direzione nord-sud (con un paio di chilometri di percorso sotterraneo e tre fermate 'underground', di cui una in piazza Matteotti, una alla stazione centrale e una alla stazione piccola) e l'altra, la 2, lungo l'anello dei viali del parco. La prima, sempre secondo il progetto Atcm, parte dall'ex Mercato bestiame e si immerge sotto la città appena prima della stazione ferroviaria, per riemergere vicino al Monumento ai caduti e concludere la sua corsa a Vaciglio. La seconda, invece, ha un capolinea al parco Ferrari, per poi percorrere via Emilia ovest fino a largo Moro, da qui deviare per la stazione dei



LA PAROLA

Project financing

Chi costruirà la metropolitana utilizzerà la procedura innovativa del project financing. Questa prevede che l'investimento (fatto da un soggetto nato appositamente per lo scopo, autonomo dunque dagli sponsor dell'iniziativa) venga valutato da banche e azionisti per le sue capacità di generare ricavi, nel senso che gli introiti devono consentire la realizzazione dell'opera e produrre il recupero dei capitali investiti.

Transdev, mentre istituti finanziari di primaria importanza (Banca Popolare dell'Emilia Romagna, San Paolo Imi, Commerzbank tra gli altri) hanno manifestato interesse e disponibilità ad appoggiare il progetto per un terzo del costo totale, e Depfa Bank e Mediobanca si sono rese garanti della sostenibilità finanziaria del piano. L'obiettivo? Quello di spostare 25mila persone al giorno sul trasporto pubblico, che potrebbe così passare dal 6 al 25% sul totale degli spostamenti giornalieri in città. E sui tempi di realizzazione Atcm spiega che una volta ottenuta la concessione si potrebbe realizzare la linea 1 in 38 mesi e la 2 in cinque anni.

treni e poi compiere il giro dei viali fino al 'Gallo'. Via Giardini, via degli Schiocchi, via Formigina e polo scolastico Leonardo da Vinci le ultime tappe del suo viaggio.

Atcm ha chiesto la collaborazione di consulenti di fama internazionale per preparare il progetto, grazie anche alle sinergie realizzate in particolare con l'Apm di Perugia e con la francese

A sinistra un tratto della metropolitana di Modena in una simulazione al computer



Modena si appresta alla 'cura del ferro' per risolvere i suoi problemi di mobilità. Non solo le nuove strade e i nuovi svincoli in via di realizzazione e di progettazione potranno aiutare cittadini e pendolari a districarsi meglio nel traffico. In futuro saranno sempre più le rotaie a portare in giro persone e merci all'interno dell'area urbana e a collegare Modena con i centri vicini grazie ad una maggiore integrazione con i sistemi ferroviari regionali e nazionali e il trasporto urbano ed extraurbano su gomma, l'adozione di un titolo unico di viaggio e orari cadenzati.

Il primo intervento che potrà servire da ricostituente per la mobilità modenese è "Gigetto", ovvero la linea ferroviaria Modena-Sassuolo, nata nel lontano 1881 e che presto, dopo anni di lavori di ristrutturazione e potenziamento, inaugurerà il prolungamento dalla stazione piccola delle ferrovie provinciali alla stazione centrale delle ferrovie dello Stato con un numero maggiore di corse e di fermate da e per la capitale della ceramica. La linea sarà gestita da Atcm e, in futuro, potrà raggiungere anche Carpi. Modena è poi interessata dai la-

vori di costruzione della linea ferroviaria ad alta velocità, che si dovrebbero concludere entro il

NUMERI

**Ogni giorno
700 mila
spostamenti**

A Modena avvengono oltre 700 mila spostamenti al giorno, di cui 585 mila effettuati in



LA CURA DEL FERRO

Il prolungamento e il potenziamento della linea ferroviaria Modena-Sassuolo, le opere legate ai cantieri dell'alta velocità e il progetto della metropolitana cittadina cambieranno il modo di spostarsi in città. Ecco come sarà il futuro su rotaia

A sinistra e sotto due tratti del prolungamento della linea ferroviaria Modena-Sassuolo

La città che cambia



In otto minuti da una stazione all'altra

I pendolari presto non dovranno più salire sui bus per percorrere il tratto tra le due stazioni cittadine e risparmieranno tempo, visto che gli orari di arrivo e partenza di Gigetto in piazzale Dante e dei convogli da e per Bologna, Mantova e Milano saranno il più possibile ravvicinati. In tutto ci vorranno 24 minuti per andare da Sassuolo alla stazione piccola e 8 da qui alla stazione centrale. La Regione è poi già stata invitata a valutare la possibilità di integrare ancora di più le diverse tratte, con l'ipotesi di estendere il servizio garantito da Gigetto fino a Carpi, che sarebbe collegata così dal trasporto su rotaia direttamente a Sassuolo. I lavori riguardanti l'ingresso in stazione, compreso l'allungamento del sottopassaggio e la creazione del settimo binario, sono a carico di rete ferroviaria italiana.

2006. Ma che cosa c'entrano i supertreni che correranno a nord della città (dodici i chilometri interessati sul territorio comunale, in buona parte su viadotto) con l'eliminazione degli ingorghi e delle file del traffico stradale? In realtà, molte delle opere che riguardano il nodo modenese (dallo scalo merci a vari interventi viabilistici) saranno possibili proprio nel quadro degli accordi firmati dagli enti locali con Tav. La ricaduta quindi ci sarà sia in

automobile. Di questi ultimi, 360 mila avvengono all'interno dei confini comunali e 225 mila costituiscono i movimenti di scambio bidirezionale tra le aree esterne e Modena. Circa 35 mila spostamenti vengono poi compiuti sulla rete urbana e 15 mila sulla rete extraurbana di Atcm, circa 10 mila risultano polarizzati sulla stazione Fs. Infine, 42 mila spostamenti vengono effettuati a piedi, 20 mila in bicicletta e altrettanti in ciclomotore.

termini di qualificazione della rete infrastrutturale della provincia che di integrazione dei collegamenti ferroviari.

Sempre sul fronte della mobilità, nelle scorse settimane è stato presentato un progetto di metropolitana cittadina. Atcm, assieme a partner tecnici e finanziari nazionali ed internazionali di alto livello, ha definito un piano per la costruzione di due linee, una in direzione nord-sud (e che prevede anche un tratto interrato sotto il centro storico) e una seconda da est a ovest. La scommessa è ambiziosa e punta a togliere dalle strade migliaia di auto ogni giorno. L'opera verrebbe data in concessione alla società nata per realizzare il metrò modenese (o meglio il sistema di trasporto a guida vincolata, come specifica il bando di gara pubblicato a marzo dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti) per almeno un trentennio.

Gigetto scalda i motori

Sulla nuova linea 7 stazioni e 38 corse

Lavori iniziati nel 1998 per la realizzazione della linea di collegamento tra le stazioni ferroviarie Atcm e Fs, comunemente chiamata "Gigetto", saranno ultimati entro la fine dell'anno e le prime corse con passeggeri tra piazzale Manzoni e il nuovo binario 7 della stazione Fs sono previste per l'inizio del 2004. L'intervento ha riguardato la costruzione di una trincea lunga un chilometro tra la stazione piccola e via Pelusia, sopra la quale sorgerà una pista ciclabile. È stata poi realizzata una



fermata a sei metri di profondità a servizio del Policlinico ed è stato edificato un viadotto che scavalca la linea ferroviaria Milano-Bologna, lungo 750 metri, da via Divisione Acqui alla stazione Fs.

Una volta conclusi i lavori, in gran parte finanziati con fondi pubblici, Gigetto potrà "scorrazzare" su venti chilometri di strada ferrata, serviti da sette stazioni lungo il percorso. Le corse giornaliere saranno inizialmente 38, 19 per ognuna delle due direzioni di marcia.





La città che cambia



Zampillano Secchia e Panaro

Completato il restauro alla Fontana dei due fiumi di largo Garibaldi

Per la Fontana dei due fiumi di largo Garibaldi il tempo dei restauri è ultimato. Negli ultimi cinque mesi la monumentale opera di Giuseppe Graziosi è stata sottoposta ad un articolato intervento di recupero conservativo e funzionale che ha interessato i due grandi bronzi, i marmi, le vasche e i locali interrati in cui sono collocati gli impianti idraulici ed

idrici. Per riportare al pieno splendore la fontana sono stati investiti oltre 228 mila euro, cifra messa interamente a disposizione dalla Fondazione Casa di Risparmio di Modena. Il

progetto e la direzione lavori sono stati coordinati dagli architetti Pier Giuseppe Mucci, responsabile del Servizio tecnologico manutentivo del Comune, e da Gianfranco Macchioni con la consulenza di Francesca Piccinini, conservatore del Museo civico d'arte. L'intervento è iniziato con le opere di risanamento e ricostruzione della struttura non in vista, utilizzando tecniche e materiali simili agli originali. È stata poi la volta delle opere edili di restauro delle superfici marmoree. Nuovo l'impianto di illuminazione, che segue il progetto originale. Rifatto completamente anche l'impianto idraulico che è ora dotato di un sistema di trattamento dell'acqua studiato specificatamente per rispettare al massimo i materiali del monumento. Particolarmente articolato è stato l'intervento di restauro delle due statue bronzee: il Panaro raffigurato come un vigoroso giovane che con la mano sinistra versa acqua da un orcio e la Secchia, un'avvenente fanciulla che sorregge sulle spalle un fascio di spighe dalle quali fuoriesce un getto d'acqua simboleggiante la fertilità portata dal fiume. Si è proceduto prima con l'eliminazione dei depositi più deboli con spazzolatura e getti d'aria e acqua sotto pressione. Poi è seguito il lavaggio con acqua demineralizzata e tensioattiva. Infine, con la pulitura mediante spazzole rotanti e bisturi di superficie. "Con questo restauro – commenta il direttore dei lavori Gianfranco Macchioni – molti cittadini si renderanno conto che le statue sono in bronzo e non in marmo come i depositi del tempo hanno fatto supporre".



La Fontana dei due fiumi in largo Garibaldi. Sotto, la nuova sede della circoscrizione Centro storico in piazza Redecocca.

C'è del nuovo in Redecocca

Inaugurata nella piazza la sede della circoscrizione Centro storico

La nuova sede della circoscrizione Centro Storico – San Cataldo, in piazza Redecocca 1, da sabato 25 ottobre è una realtà.

All'inaugurazione erano presenti il sindaco Giuliano Barbolini, il presidente della Circoscrizione Carlo Pallotti, componenti della Giunta, del Consiglio comunale e autorità cittadine.

Costruita nel 1958, la scuola Ceccarelli già da tempo aveva chiuso definitivamente i battenti.

Sorta in piazza Redecocca, un varco creato dai bombardamenti dell'ultima guerra, ha accolto prima aule elementari, quindi laboratori ar-



tistici dell'Istituto Venturi e, infine, gruppi di aspiranti laureati del nostro ateneo. Dopo un periodo in cui l'immobile non è stato utilizzato, il Comune ha deciso alla fine

del 2001 il recupero dello stabile per trasformarlo nella nuova sede dei servizi amministrativi e sociali della circoscrizione.

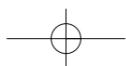
Ora sono pienamente fruibili 1365 metri quadrati di superficie di cui 300 al piano rialzato, destinati alla circoscrizione, 305 all'assistenza domiciliare, 110 all'area anziani, 260 all'area adulti, 110 all'area minori e 280 metri quadrati destinati a magazzini e servizi igienici.

I lavori hanno preso il via all'inizio dell'anno e si sono conclusi alla metà di ottobre. Per il pieno recupero dell'immobile il Comune ha investito circa 3 miliardi di vecchie lire.

Il Tempio monumentale in piazzale Bruni, interessato da lavori di restauro



Nelle prossime settimane non stupitevi se passando in piazzale Natale Bruni, a fianco del Tempio Monumentale, alzando lo sguardo vedrete operai al lavoro ad 80 metri di altezza impegnati nel completamento dei lavori che riguardano la chiesa eretta negli anni Venti per ricordare i caduti della prima guerra mondiale. Nell'arco di quattro mesi saranno recuperati la cupola centrale, i quattro torrini laterali, le vetrate e le porte laterali. Il tutto per un investimento di 350 mila euro a cui vanno aggiunti 170 mila euro messi a disposizione della ditta austriaca che fornirà le scandole della copertura. Il piano dei lavori, coordinato dall'architetto Ilaria Braida, prevede la rimozione delle piastre della copertura, delle sottostanti tavole in legno, ormai marcite, e la pulizia degli archi metallici che sorreggono la struttura. Questi ul-





I CANTIERI VANNO IN CHIESA

Iniziano i lavori al Tempio monumentale, dove saranno recuperati cupola, torrini, vetrate e porte. Interventi anche alla facciata di San Biagio e al tetto della canonica di Sant'Agostino



La città che cambia



CENTRO STORICO 5

Da sinistra a destra le chiese di Sant'Agostino, San Biagio e San Barnaba. Sotto, l'interno del Duomo di Modena

timi saranno spazzolati e ricoperti da una sostanza protettiva. Il tavolato sarà rifatto completamente così come la posa delle scandole che saranno simili per dimensioni (40 x 20 centimetri), ma realizzate in fibrocemento dalla stessa ditta che le realizzò 80 anni fa. Le vetrate colorate a piombo saranno ricoperte con una lastra di polycarbonato translucido che le proteggerà da urti mentre saranno pienamente recuperate le porte laterali, una quasi distrutta da un incendio nel 1995 e l'altra fortemente degradata dalle intemperie. Il primo intervento, effettuato nel 2001, riguardò la pulizia generale della facciata, la tinteggiatura degli archetti ciechi, la copertura del tetto e la pulizia delle absidi. Anche gli altri interventi di recupero delle chiese di proprietà comunale seguono un preciso calendario. San Barnaba, grazie al finanziamento di un mi-

lione 32 mila euro della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, è stata da poco restaurata. In San Biagio inizieranno in dicembre i lavori di consolidamento statico e miglioramento della struttura utilizzando materiale innovativo. Fibre di carbonio, in sostituzione dell'acciaio, saranno impiegate sulle volte, sulle cupole, sulle pareti laterali e nelle fondazioni sul lato verso il chiostro. Sarà completamente restaurata anche la facciata. L'investimento è di 800 mila euro. Il prossimo anno inizieranno i lavori di recupero del tetto della canonica di Sant'Agostino. Sarà scoperchiata la superficie di 250 metri quadrati, coppi e piastrelle sottostanti saranno lavati, spazzolati e ripristinati, mentre le parti rotte saranno sostituite. Per questo intervento, già approvato dalla Soprintendenza, sono previsti circa quattro mesi di lavori.

Il Duomo messo in luce

L'Enel ha progettato l'impianto di illuminazione della Cattedrale

L'interno del Duomo di Modena è dotato di un nuovo impianto di illuminazione progettato dall'Enel e composto da 86 apparecchi che danno nuova luce alla navata centrale, alle due navate laterali, al presbiterio e alla cripta. Inserito nel programma di valorizzazione del patrimonio storico-artistico "Luce per l'arte", l'impianto è il risultato della collaborazione tra Arcidiocesi, Capitolo metropolitano del Duomo, Soprintendenza ai Beni architettonici, Comune di Modena, Regione Emilia-Romagna e Banco



San Geminiano e San Prospero.

La nuova illuminazione della cattedrale di Wiligelmo, inserita dall'Unesco nel-

l'elenco che tutela il patrimonio mondiale dell'umanità, è stata improntata alla massima sobrietà per rispettare le caratteristiche storiche e artistiche dell'edificio e le necessità del culto, della preghiera e della celebrazione delle liturgie. Predisposto per eventuali successivi ampliamenti o integrazioni, l'impianto utilizza apparecchi di ridotte dimensioni e alta efficienza che riducono al minimo l'attività di manutenzione grazie a un sistema di controllo digitale che regola l'intensità delle sorgenti luminose.

LA SICUREZZA È UN BENE DI TUTTI

*Il campione di volley Giani testimonial di una campagna di educazione stradale
Corsi di guida per studenti condotti dal pilota di rally Graziano Pantaleoni*

Da casa a scuola su due ruote

Un nuovo tratto di pista ciclabile collega a viale Amendola le scuole Valli, Lanfranco e Simonazzi. L'intervento, realizzato dal Comune e dalla Circostrazione 3, ha riguardato la realizzazione di un tratto di percorso ciclopedonale di 200 metri, la sistemazione e la ristrutturazione dei percorsi di accesso alle scuole e l'abbattimento delle barriere architettoniche. In futuro è prevista la sistemazione di un'area vicina agli ingressi della scuola elementare e di quella dell'infanzia, ora destinata a parcheggio, che diventerà zona pedonale attrezzata con panchine e portabiciclette.

Nuovo Codice della strada, patente a punti, controlli più capillari da parte delle forze dell'ordine non sembrano essere deterrenti sufficienti per far diminuire il numero degli incidenti stradali in città. Per questo il Comune ha deciso di promuovere "Controlliamo che vi controlliate", una campagna di educazione stradale e di comunicazione che si propone di richiamare l'attenzione dei cittadini sul corretto e costante rispetto di alcune elementari regole che incidono in modo rilevante sulla sicurezza di tutti.

Immagine della campagna, che rientra nelle azioni previste dal piano per la salute, è il campione di pallavolo Andrea Giani, che dalle locandine ha il compito di fare breccia fra i più giovani, ma non solo. Quattro le tappe del progetto: uso delle cinture di sicurezza, controllo della velocità, guida sotto l'effetto dell'alcol e mancato rispetto del semaforo rosso. "Aderire all'iniziativa - spiega Giani - è stato un obbligo morale. Tutti dobbiamo dare un contributo al fine di combattere la piaga degli incidenti stradali con il suo fardello di morti ed infortunati." "Saperne di più per salvarsi la vita" è invece il titolo del corso di guida sicura, teorica e pratica riservato agli studenti delle ultime classi delle scuole superiori.

L'iniziativa, al secondo anno di vita, è organizzata da Panathlon International - club di Modena, concessionaria Bmw Autoclub, assessorato allo Sport del Comune di Modena, Provincia e Csa. Guida l'iniziativa il pilota Graziano Pantaleoni, già campione italiano di rally e corse in salita, convinto che "avere in tasca la patente di guida non significhi saper condurre la macchina in tantissime situazioni". Così Pantaleoni, prima in classe poi in strada, spiega ai giovani la corretta impostazione di guida, l'uso dell'acceleratore, la conduzione del mezzo sul ba-



Il campione di pallavolo Andrea Giani invita alla prudenza dalla locandina della campagna sulla sicurezza stradale. Sotto, corsi di guida sicura con Graziano Pantaleoni

gnato, la frenata di emergenza e gli spazi d'arresto, ma anche come si affronta una curva e come ci si comporta in caso di sbandata. A fianco del pilota ci sono il medico Ferdinando Tripi, che spiega gli aspetti medico-scientifici, Tiziana Muzzioli, che si sofferma sugli aspetti psicologici, e un operatore della Polizia municipale che si occupa del Codice della strada. L'attività pratica di apprendimento al volante si svolge nel piazzale antistante il vecchio Palazzo dello Sport completamente sgombrato e transennato.



MODENA IN UN ANNO DI NUMERI

Un volume fotografa i residenti, il mondo del lavoro e l'andamento dell'inflazione
Nel 2002 gli incidenti stradali sono stati 1758 con 36 morti e oltre 2mila feriti

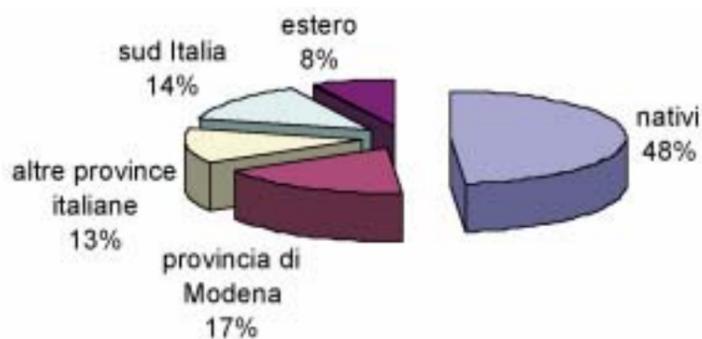
È una città in movimento quella proposta dall'ultimo numero dell'annuario statistico del Comune, aggiornato con dati ed elaborazioni al 31 dicembre 2002. Continua a crescere la residenza ma soprattutto si intrecciano nuove dinamiche in materia di immigrazione, mercato del lavoro, di occupazione e prezzi.

DEMOGRAFIA - Al 31 dicembre 2002 i residenti erano 178 mila 311, quasi 300 in più rispetto al 2001. Modena continua a crescere, dunque, anche se meno della metà dei modenesi (48,5%) è nata in città. Il 17,8% proviene dalla provincia, il 13,6% dal sud Italia, il 12,5 da altre province italiane ed il 7,56% dall'estero. Dal movimento migratorio 2002 emerge poi che su 5 mila 838 immigrati il 36,7% ha cittadinanza straniera (2 mila 142 persone, per due terzi provenienti direttamente dall'estero, il resto da altre zone d'Italia), il 34% proviene dal sud Italia ed un 23% dalla provincia di Modena. Sul fronte delle emigrazioni ben 2 mila 543 dei 5 mila 390 emigrati (il 42,2%) si sono spostati nella nostra provincia.

PREZZI - L'inflazione rilevata con metodologia e "pesi" Istat segue l'andamento di quella nazionale, e negli ultimi due anni ne è di poco al di sopra. Nel dettaglio, la variazione percentuale dell'indice dei prezzi al consumo per famiglie di operai ed impiegati a Modena nel 2002 è stata del + 2,6%, contro il 2,4% nazionale.

INCIDENTI STRADALI - A Modena circolano 145 mila 961 autoveicoli. Nel 2002 sono stati registrati 1758 incidenti con danni alle persone: 2 mila 322 feriti e 36 morti. Nel 2001 gli incidenti erano stati 1739, nel 2000 invece 1779.

RESIDENTI NEL COMUNE DI MODENA NEL 2002 PER PROVENIENZA



5.838
immigrati
di cui il 36,7%
con cittadinanza
straniera

5.390
emigrati
di cui
2.534 all'interno
della provincia

1.622
cittadini
stranieri
avviati al lavoro
dal collocamento

1.758
incidenti
stradali
con danni
alle persone

Nuove edicole per la città

Piano quadriennale per dieci punti vendita di quotidiani e periodici

Via libera per dieci nuovi punti vendita di giornali e riviste. Il provvedimento porta la firma dell'assessorato alle Attività economiche ed è contenuto nel Piano quadriennale comunale delle edicole approvato a larga maggioranza dal Consiglio comunale. A favore del piano - che prevede tra l'altro una specifica assegnazione per quattro rivendite in esclusiva e sei rivendite presso esercizi commerciali - i gruppi di maggioranza e Rifondazione comunista con l'astensione di Forza Italia e Alleanza Nazionale.

La delibera segue l'entrata in vigore del decreto legislativo



che disciplina la materia e che prevede che ogni comune, acquisito il parere di massima delle categorie interessate, definisca un Piano di localizzazione dei punti vendita.

Con i nuovi dieci punti vendita previsti dal piano l'intera rete distributiva raggiunge quota 105: 43 in chioschi, 52 in negozi e 10 in esercizi commerciali non in esclusiva. Il tutto per un maggior servizio all'utenza.

Nell'articolato del piano, infine, sono previsti criteri specifici per i punti non esclusivi collocabili in esercizi commerciali, soluzioni - queste - fondamentali per una sempre maggiore liberalizzazione del settore.



ENNIO COTTAFIVI
Vicesindaco

“ Per la redazione del Piano sono state studiate la rete d'offerta esistente - apparsa sufficientemente strutturata ma con aree ancora debolmente servite - e l'ipotesi di evoluzione demografica della città. Anche per questo il piano prevede per i prossimi quattro anni l'insediamento di quattro nuove rivendite in esclusiva nei quartieri Villaggio Giardino, Sant'Agnese e Crocetta in particolare. ”



BENVENUTO IN QUATTRO LINGUE

Guida del Comune per i nuovi residenti, che lo scorso anno sono stati quasi 6 mila
Sedici schede in inglese, francese, arabo e italiano per orientarsi tra uffici e servizi

Una targa ricorda Ugo Preti

Sotto il portico dell'Arcivescovado, in corso Duomo, è stata scoperta a metà ottobre una targa dedicata allo scrittore e poeta dialettale modenese Ugo Preti, scomparso nel 1989. Preti è stato tra i personaggi che meglio hanno descritto i vizi pubblici e le virtù private dei "geminiani". Nato nel 1921, ha gestito per quarant'anni in corso Duomo un negozio di abbigliamento. Nei numerosi libri che ha pubblicato con la sua piccola casa editrice ha raccontato in chiave ironica la sfaccettata realtà cittadina. Alla cerimonia di scoprimento, promossa dalla Commissione toponomastica del Comune, hanno partecipato il sindaco Giuliano Barbolini, il presidente della Società del Sandrone Giancarlo Iattici e il giornalista Sandro Bellei.

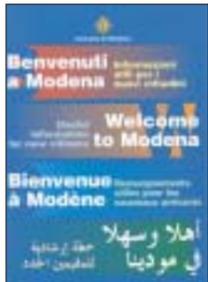
Una guida rapida di primo orientamento per i "nuovi modenesi", cioè per coloro che dall'estero o da altre località italiane vengono a risiedere in città.

La pubblicazione si intitola *Benvenuti a Modena*, è stata ideata e realizzata dagli uffici del Gabinetto del Sindaco ed è un contenitore che comprende 16 schede in inglese, francese, arabo e italiano con informazioni e numeri telefonici di servizi comunali come l'Informanziani, il Centro Stranieri, l'Ufficio relazioni con il pubblico, ma anche dei Centri per l'Impiego e dell'Automobil Club, delle Circostrizioni e degli ospedali.

La guida spiega anche come contattare le strutture dell'Azienda Usi o gli uffici pubblici più importanti di Modena, dove pagare Ici e tributi, denunciare il cane o ottenere carta d'identità e passaporto. Una mappa indica i luoghi dei principali servizi pubblici.

"La nostra è una città abituata all'ospitalità e all'accoglienza, nel rispetto di tutti", spiega il sindaco Giuliano Barbolini. "Siamo convinti che l'arrivo a Modena di persone di diverse culture sia una grande ricchezza e che l'intera società possa affrontare con successo il futuro solo sapendo favorire l'incontro e l'integrazione. Ci auguriamo con questa guida rapida di poter facilitare i nuovi concittadini nell'affrontare i problemi di primo impatto con Modena".

Nel 2002, così come nei cinque anni precedenti, la popolazione cittadina è aumentata in virtù del maggior numero di immigrati rispetto a quello degli emigrati. L'anno scorso, ad esempio,



178 mila gli abitanti di Modena
11 mila gli stranieri che risiedono in città
5838 gli arrivi nel 2002
5390 le partenze nel 2002
132 i paesi di provenienza
1900 i membri della comunità marocchina
1350 i membri della comunità ghanese
1140 i membri della comunità filippina
1000 i membri della comunità tunisina
1000 i membri della comunità albanese

oggi circa il 7% dei modenesi arriva da altri territori, contro l'1% di dieci anni fa.

i primi sono stati 5838 (448 più di quelli che hanno lasciato la città), l'anno prima il saldo positivo era stato di 1244 unità, nel 2000 di 1131. Grazie ai nuovi residenti, Modena (che continua ad avere un saldo naturale sempre negativo, registrando più decessi che nascite) ha raggiunto nel 2002 i 178 mila 311 abitanti, 298 in più dell'anno precedente. Gli stranieri che risiedono in città erano invece 11 mila 734, provenienti da 132 paesi (solo 594 dalla Unione europea). Le comunità più presenti sono quella marocchina, con oltre 1900 persone, ghanese (1350), filippina (1140), tunisina e albanese (poco più di mille membri ognuna).

Quando si parla di nuovi residenti si parla comunque in buona parte di immigrati stranieri, e di questi la stragrande maggioranza proviene da paesi al di fuori dell'Unione europea. Già



Affitto, ok a 3200 domande

I contributi saranno pagati tra dicembre e gennaio

Sono 3242 i cittadini modenesi che hanno visto accolta la domanda di contributo per il pagamento dell'affitto, reso possibile dall'erogazione di risorse comunali, regionali e statali nell'ambito del Fondo sociale nazionale per l'integrazione dell'affitto, definito nel 2000 da una legge regionale.

Quasi il 90% delle domande arrivate all'Ufficio casa tra aprile e maggio - sottolinea l'assessorato comunale alle Politiche abitative - ha soddisfatto i requisiti previsti dal bando. A causa di un ritardo nel trasferimento dei fondi statali e regionali, il pagamento dei con-



tributi, che avverrà in un'unica rata, slitterà però di qualche tempo rispetto al previsto, al mese di dicembre o al più tardi al gennaio 2004.

La concessione del contributo per l'affitto era legata ai dati contenuti nell'ultima dichiarazione dei redditi di chi aveva presentato domanda e al canone di locazione pagato. Requisiti indispensabili per presentare la richiesta erano il possesso di un contratto regolarmente registrato e la residenza nel Comune di Modena. Non potevano presentare domanda gli assegnatari di alloggi di edilizia residenziale pubblica o di proprietà comunale.



QUATTRO NIDI IN CONVENZIONE

*Il Comune rinnova l'accordo triennale con la Federazione italiana scuole materne
Si punta alla qualità dell'offerta formativa e all'inserimento dei bambini disabili*

Aggiornamento e formazione del personale, progetti sulla qualità dell'offerta didattica e ben quattro nuovi nidi d'infanzia. Sono i punti principali della convenzione triennale stipulata tra Comune e Federazione italiana scuole materne (Fism) a dieci anni dal primo accordo. Oggi sono 1684 i bambini modenesi che frequentano le scuole cittadine aderenti alla Fism, tutte paritarie e convenzionate con il Comune; 1594 sono iscritti alle scuole d'infanzia, 90 ai nidi.

Grazie ad un sistema integrato dell'offerta formativa, Modena - attraverso strutture comunali, convenzionate, statali e Fism - riesce ad assicurare ad ogni bambino modenese un posto nella scuola d'infanzia.

“L'integrazione dell'offerta si realizza anche nel Centro unico delle iscrizioni dove le famiglie possono attuare la scelta della scuola senza dover girare per la città”, afferma l'assessore all'Istruzione Morena Manfredini. Attualmente sono 13 le strutture Fism che vi aderiscono, entro il 2006 vi confluiranno tutte, come prevede la nuova convenzione. Inoltre, due dei quattro nidi che la Fism si è impegnata ad attivare hanno già preso il via andando ad aggiungersi ai tre esistenti. Tra le novità, anche l'estensione del sistema di autovalutazione della qualità, secondo un metodo già utilizzato nelle scuole comunali e statali. Rispetto alla precedente, la nuova convenzione conferma, infine, alcuni obiettivi: i progetti sulla continuità didattica, la partecipazione delle famiglie attraverso la gestione sociale, il coordinamento pedagogico, l'inserimento dei bambini con handicap. “Siamo soddisfatti dell'accordo - commenta don Giovanni Braglia, presidente provinciale della Fism - è per noi molto importante che il Comune riconosca il servizio svolto dalle nostre scuole”.

Bambini con la loro insegnante in un nido di Modena



CONSIGLIO

Solo Rifondazione ha votato contro

Il rinnovo della convenzione triennale tra Comune e scuole Fism ha ottenuto parere favorevole sia dalla maggioranza che dall'opposizione del Consiglio comunale con il solo voto contrario di Rifondazione Comunista. Ampio il dibattito seguito alla presentazione della convenzione da parte dell'assessore Morena Manfredini: sono intervenuti i consiglieri Caropreso di Forza Italia, Campana, Levratti, Cocchi, Leonardi dei Democratici di sinistra, i capigruppo di Udeur, Rc e Margherita Maienza, Frieri, Glorioso, e Corsini dell'Udc.

Tutti i dubbi di mamma e papà

Aprire in via Teglio un Centro di consulenza educativa per genitori

Come far mangiare i piccoli quando non ne vogliono proprio sapere, mandarli a dormire o togliere il ciuccio, insegnare loro ad osservare semplici, ma basilari regole di comportamento. Sono i piccoli grandi problemi con cui ogni genitore si trova a dover fare i conti, temi ricorrenti che riguardano l'educazione dei figli nella tenerissima età e su cui i neo genitori hanno continuamente bisogno di confrontarsi per essere sostenuti nelle proprie scelte. Solitamente è l'operatore del nido d'infanzia a svolgere questo ruolo attraverso incontri informali, colloqui individuali o di gruppo. Ma perché non dare la stessa possibilità alle famiglie che, per scelta o per mancanza di posti, non hanno accesso ai servizi



per l'infanzia? Per offrire anche a questi genitori un luogo dove confrontarsi con coordinatori ed educatori è nato il Centro di consulenza educativa. Il nuovo servizio, il primo nel suo genere, si inserisce nel sistema dell'offerta formativa per bimbi da 0 a 3 anni - accanto a nidi comunali e convenzionati, centri gioco e maternage, educatori domiciliari e assegni di genitorialità - per offrire risposte di-

versificate alle esigenze delle famiglie.

Al Centro di consulenza, che si trova al nido Parco XXII Aprile, in via Teglio 35, si accede per appuntamento telefonando allo 059 206914 il lunedì dalle 8.30 alle 13 e dalle 15 alle 17. I colloqui sono riservati e gratuiti, si svolgono il mercoledì dalle 16 alle 18.30 e il sabato dalle 9.30 alle 12. Il servizio offre un punto di ascolto e un sostegno, nessuna soluzione preconfezionata. Educatori, pedagogisti e consulenti hanno, infatti, il compito di aiutare i genitori a trovare risposte adatte ad ogni bambino. E sono inoltre disponibili ad offrire informazioni e orientamento su iniziative, servizi socio-educativi e sanitari presenti sul territorio.

Il Bonacini intitolato a Rubes Triva

Porta il nome dell'ex sindaco Rubes Triva, che 34 anni fa lo inaugurò, il primo nido d'infanzia comunale sorto a Modena. È il Bonacini di via Spontini 4, restituito alla città completamente rinnovato dopo i lavori di ristrutturazione che hanno anche consentito di ricavare un atelier grafico-pittorico. La struttura, che oggi ospita 36 bambini, rappresenta un vero pezzo della storia della nostra città, oltre che dell'intero servizio nidi, considerato che la sua nascita ha preceduto persino la legge che istituì i nidi nel '71. Era il 1969 quando venne costruito secondo un progetto ambizioso e innovativo all'interno del quartiere di edilizia popolare Ina casa. A chiederlo, a suon di petizioni, fu un movimento composto da cittadini, organizzazioni femminili e sindacali.

Sito internet per 165 associazioni

Basta un clic del mouse per accedere alla vasta offerta culturale delle 165 associazioni modenesi iscritte alla Consulta della cultura del Comune di Modena. Grazie al sito www.comune.modena.it/associazioniculturali, realizzato da Consulta e assessorato alla Cultura, si può infatti accedere ai settori più frequentati dalle associazioni modenesi, cioè musica, cinema, letteratura, storia e poesia, ma anche filatelia, numismatica, yoga, espressioni del pensiero orientale e hobbistica. La home page del sito è dedicata alle iniziative (da segnalare all'indirizzo consulta.cultura@comune.modena.it).

Memorie di tre decenni

Modena dal dopoguerra agli anni Ottanta in un volume per le scuole
In 63 pagine la ricostruzione, lo sviluppo e i primi piani regolatori

Casè rase al suolo, edifici pubblici devastati, strade distrutte, acquedotti e fognature da rifare. Così si presenta Modena nell'immediato dopoguerra.

Accanto all'entusiasmo per la conclusione del secondo conflitto mondiale, la dolorosa consapevolezza delle ferite. La zona più colpita dai bombardamenti è quella vicina alla stazione ferroviaria, che comprende anche il complesso dell'ex Cittadella, stadio e macello a ovest, stabilimenti industriali a nord, abitazioni a sud-est.

La necessità di ricostruire dando ordine alla città inizia a far parlare di urbanistica e piani regolatori. Nel 1947 viene avviata la ricostruzione del mercato bestiame, importante per lo sviluppo della città e per assorbire manodopera disoccupata.

Nel '51 rinasce l'Istituto professionale Fermo Corni da cui escono gli operai specializzati, si sistemano le vecchie strutture e si costruiscono due nuove scuole elementari - Colodi e Bonacini - le prime ad aver spazi collettivi e aree all'aperto.

Le trasformazioni urbanistiche che hanno mutato il volto della città nel trentennio dal '47 agli anni '80 sono ricostruite nel volume per le scuole Dal



dopoguerra agli anni Ottanta, curato da Patrizia Curti e Antonella Battilani, illustrato da immagini storiche provenienti dalle Raccolte fotografiche Panini e pubblicato dall'assessorato all'Istruzione del Comune di Modena. Il libro

(63 pagine, 10 euro), distribuito gratuitamente alle scuole di Modena e in vendita nella sede della Raccolte Fotografiche Panini, in via Giardini 160, completa un percorso avviato lo scorso anno con *La città esce dalle mura*, che ripercorreva la storia locale tra i due secoli.

Modena è la prima città ad affidare l'incarico ad un architetto per elaborare un piano regolatore in base alla legge del '42. Sono gli anni della ripresa edilizia, della nascita dei quartieri dell'Ina casa e dell'idea del quartiere autosufficiente. Il primo nucleo del Villaggio dell'artigianato sorge nel '53 su un'area di 15 ettari, nel quartiere Madonna.

Il primo Piano di ricostruzione, redatto da Alberto Mario Pucci, assessore ai Lavori pubblici, guida anche la ricostruzione delle aree di edilizia popolare tra via Ciro Menotti e via Bonacini. Si dovrà attendere il '58 per arrivare all'elaborazione di un piano organico per la città.

Per 2 mila classi l'aula è in città

Sono 257 i modi per scoprire la città e la sua storia proposti dall'assessorato all'Istruzione del Comune di Modena ai docenti e agli alunni delle scuole modenesi con gli "Itinerari scuola-città". Le proposte sono aumentate, 43 in più rispetto allo scorso anno, e si sono aggiunti temi nuovi: dalla mobilità sostenibile alla globalizzazione, dalle energie alternative al commercio equo-solidale.

Lo scorso anno scolastico hanno partecipato agli itinerari oltre 2 mila classi.

Il catalogo, distribuito in tutte le scuole modenesi, dai nidi alle superiori, è consultabile anche nel sito www.comune.modena.it/istruzione/itinerari dove gli insegnanti possono fare anche prenotazioni on line.

Oltre 300 opere, dalle cartoline e albumine di metà Ottocento ai grandi formati a colori degli ultimi anni, per verificare come è maturata nella fotografia italiana l'idea del paesaggio e prendere in esame il tema della possibilità di riprodurre la realtà in modo diverso dalla pittura.

È ciò che propone *L'idea di paesaggio nella fotografia italiana dal 1850 ad oggi*, aperta dal 23 novembre al 25 gennaio nella Sala grande di Palazzo Santa Margherita e alla Palazzina dei giardini per iniziativa della Galleria civica (da martedì a venerdì dalle 11 alle 13 e dalle 15,30 alle 18,30, sabato, domenica e festivi dalle 10 alle 18,30, ingresso 5 euro, informazioni al numero 059 206911). Curata da Filippo Maggia e Gabriella Roganti per l'ottava edizione di "Modena per la fotografia", la mostra si articola in due sedi. Il percorso inizia nella Sala grande di Palazzo Santa Margherita, dove si trovano riuniti gli autori che in Italia hanno tenuto a battesimo il genere fotografico, come Giacomo Caneva, Robert Macpherson, Tommaso Cuccioni, narratori di un mondo fino ad allora illustrato solo dalle cronache e dai dipinti dei viaggiatori del Grand Tour. Ma anche i pittorialisti di inizio secolo come Peretti Griva e i protagonisti della stagione degli anni Trenta e Quaranta, da Gabinio agli aereofotografi, che hanno dato forma dei primi paesaggi urbani.

Il percorso prosegue alla Palazzina dei Giardini, dove si trovano riuniti i nomi più noti al grande pubblico, quelli dei maestri della nuova



MAESTRI DEL PAESAGGIO



A Palazzo Santa Margherita e alla Palazzina dei Giardini una mostra sulla fotografia italiana dalla metà dell'Ottocento a oggi. Antiche albumine e recenti immagini a colori documentano lo sguardo di Caneva e Macpherson, Ghirri e Fontana, Basilico e Niedermayr

visione paesaggistica italiana emersi con particolare forza tra gli anni Sessanta e Settanta: da Giacomoelli, Fontana, Ghirri fino a Jodice, Basilico, Guidi, per giungere agli eredi naturali di quella generazione, i nuovi maestri della fotografia nazionale ormai riconosciuta anche all'estero, come Olivo Barbieri e Walter Niedermayr. La mostra è accompagnata da un catalogo di 256 pagine edito da Silvana Editoriale, con gli scritti dei curatori e la riproduzione delle opere esposte.

Accanto alla mostra sul paesaggio, "Modena per la fotografia" propone *Portfolio. Giovane Fotografia in Italia*: quindici giovani autori, selezionati attraverso un concorso nazionale, tracciano le linee di tendenza della ricerca fotografica contemporanea nel nostro Paese.

La premiazione avverrà il 17 gennaio nella Sala grande di Palazzo Santa Margherita (informazioni al numero 059 206604). In quell'occasione sarà consegnato anche il premio di 3mila 500 euro al vincitore del Premio Oscar Goldoni, dedicato al miglior libro fotografico edito in Italia dal primo gennaio 2002 al 31 ottobre 2003.

Un calendario racconta la Cambogia

Sarà presentato sabato 13 dicembre alle 18 nella Sala grande di Palazzo Santa Margherita, in corso Canalgrande 103, il calendario 2004 del fotografo giapponese Kenro Izu, realizzato dalla Galleria civica e dalla Tipolitografia F.G. di Savignano sul Panaro. Acquisito nel 2000 dalla Galleria, il Portfolio è costituito da 12 photogravures in bianco e nero realizzate nel complesso monumentale di Angkor in Cambogia. La presentazione si concluderà con un concerto gospel della Freedom Family. Ingresso gratuito.



A sinistra
F. Flacheron,
Foro
Romano
A destra
Sulla via
Batra -
Biskra,
Algeria.



Sopra
Paesaggio
montano
di Luigi
Ghirri
A destra
Paesaggio
urbano
di Franco
Fontana



A sinistra
Parigi
di
Gabriele
Basilico



QUI NASCE LA CASA INTELLIGENTE

Viaggio nel laboratorio di domotica inaugurato due anni fa su iniziativa di Promo
Ecco dove si formano progettisti e installatori per edifici di nuovissima concezione

Intraprendere, premi a robot e rose antiche

Sono cinque i progetti vincitori di "Intraprendere a Modena", il concorso per neoimprese e aspiranti imprenditori promosso da Promo, Provincia di Modena e Camera di commercio in collaborazione con l'Università e la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena. Il premio di 10mila euro per la categoria neoimprese è andato alla Highftech Engineering per un progetto di robot antropomorfo. Un premio speciale di 3mila euro è stato assegnato alla CT Consulting per un progetto di pullman attrezzato per il trasporto di disabili. Il premio di 3mila euro per gli aspiranti imprenditori è andato a un progetto di laboratorio per la misurazione della radioattività nei materiali ceramici. Il premio di 3mila euro per la categoria giovani imprese è andato alla società Archivist che ha realizzato un nuovo software per l'archiviazione elettronica dei documenti. Il premio speciale montagna, anche questo di 3mila euro, è andato al Museo delle rose antiche, un progetto che prevede, oltre al parco con oltre mille specie di rose, anche la produzione e la commercializzazione di cosmetici e alimenti.

Oltre 3mila ore di corsi di formazione seguiti da circa 400 operatori della filiera edile; oltre 2mila visitatori tra studenti, insegnanti, tecnici e operatori del settore. Questa, in cifre, l'attività del laboratorio di domotica di Modena, inaugurato due anni fa nella sede di ProMo, in viale Virgilio 55. Il laboratorio è unico nel suo genere in Italia perché utilizza le tecnologie di 16 differenti imprese e offre agli operatori l'opportunità di conoscere lo stato dell'arte della domotica.

"Risparmiare energia, aumentare il comfort e la sicurezza, migliorare la qualità della vita di anziani e disabili. Tutto questo - spiega Adriana Zini, direttore di ProMo - è possibile grazie alla domotica, la scienza che, attraverso l'applicazione di sistemi elettronici e informatici e la loro integrazione, rende gli edifici più "intelligenti". Si tratta di un tema strategico per lo sviluppo del territorio sul quale però c'era (e c'è ancora) scarsa conoscenza da parte di progettisti edili, progettisti d'impianti e installatori. È nata così l'idea di attrezzare un luogo dove poter realizzare attività dimostrative e formative sulle caratteristiche e sulle possibilità offerte dalla domotica. "Abbiamo coinvolto il settore pubblico e privato, le associazioni di categoria, gli Ordini e i Collegi dei professionisti, le piccole e grandi imprese del settore", continua Adriana Zini. "In questo modo abbiamo trovato le risorse, non solo locali, per realizzare il progetto e nel giugno del 2001 abbiamo inaugurato il laboratorio. L'organizzazione e la gestione dei corsi è stata affidata a Democenter".

Dopo due anni di attività il laboratorio di domotica di Modena è diventato un punto di riferimento importante a livello nazionale. ProMo e Anim Cna hanno stipulato lo scorso anno



una convenzione per la formazione di tecnici domotici a livello nazionale. L'accordo prevede corsi divulgativi di 4 ore, corsi base di 12-28 ore e corsi avanzati di 12-28 ore. Gli installatori potranno seguire i corsi nel laboratorio di domotica di Modena o nelle città



La sede di Promo e, a sinistra, il direttore Adriana Zini

dove abitano e lavorano. Inoltre ProMo organizza ogni anno la Settimana della domotica, una manifestazione nazionale rivolta a tecnici, ricercatori, imprenditori e amministratori.

Dagli alimenti agli appalti

Promo è nata nel 1987 come società di sviluppo locale

Promo è una società di sviluppo locale nata nel 1987 per accrescere la competitività del sistema economico territoriale modenese favorendo una convergenza strategica tra diverse realtà economiche ed istituzionali. Nella sua compagine sociale trovano espressione Comune e Provincia di Modena, Camera di Commercio, Associazioni imprenditoriali (industriali, artigiane, del commercio e dell'agricoltura), banche ed Ervet. Gli obiettivi di Promo sono: incentivare l'innovazione e le competenze avanzate, promuovere la qualità dei prodotti e dei servizi e la sostenibilità ambientale, valorizzare le vocazioni, le specificità e l'immagine del territorio.

Tra le azioni più significative avviate da Promo assieme ad altri soggetti pubblici e privati c'è il progetto Intraprendere, nato per sostenere iniziative imprenditoriali innovative attraverso aiuti finanziari, assistenza universitaria, corsi di formazione, supporto tecnico e di marketing. È invece rivolto alle scuole il Progetto Officina Emilia, che prevede la ricostruzione di un'officina delle lavorazioni meccaniche, un laboratorio

didattico e un centro di documentazione sulla storia dello sviluppo locale.

Promo ha allestito nella sua sede la Vetrina internazionale della sostenibilità, una mostra su tecnologie, progetti e servizi per lo sviluppo sostenibile realizzata in collaborazione con la Provincia di Modena e con i Comuni di Luneburg (Germania), Graz (Austria) e Langenthal (Svizzera).

Da anni è attivo anche l'Osservatorio appalti pubblici che svolge un'azione di monitoraggio permanente sulla legalità e regolarità delle gare di appalto. L'osservatorio registra in un archivio tutte le imprese che si sono aggiudicate appalti pubblici nella nostra provincia e organizza corsi di formazione per le stazioni appaltanti.

Infine, il Servizio di consultazione giuridica sull'igiene degli alimenti, attivato presso il Centro InforMo-Ausl di Castelnuovo Rangone. Lo sportello dà informazioni e consulenze a veterinari, imprese, associazioni e professionisti che operano nel settore della macellazione, sezionamento e trasformazione delle carni.

Chi siede nel Cda

Il Consiglio di amministrazione di Promo comprende rappresentanti di Istituzioni, Enti, associazioni economiche e di categoria.

Presidente è Alberto Mantovani che ricopre anche la carica di presidente della Camera di commercio; vicepresidente è Maurizio Maletti, assessore alla Programmazione della Provincia. Nel Cda siedono il sindaco Giuliano Barbolini, il vicesindaco Ennio Cottafavi, il presidente della Provincia Graziano Pattuzzi, il vicepresidente della Lega delle cooperative Lauro Lugli, il vicepresidente della Camera di commercio e direttore generale della Cna Maurizio Torreggiani, il Presidente della Licom Silvia Manicardi e altri tre imprenditori: Valerio Scianti dell'Unione industriali, Antonio Montanini dell'Api e Antonio Piccinini dell'Associazione Agricoltori.

CRESCHE IL NUMERO DEI NEGOZI

In tre anni hanno aperto 1116 esercizi commerciali a fronte di 961 chiusure
Una ricerca analizza le prospettive di sviluppo del commercio in città

I punti di vendita al dettaglio nel Comune di Modena sono sempre più numerosi e sempre più grandi. I modenesi, inoltre, sono più che soddisfatti della rete commerciale della città. È quanto emerge dall'indagine "Il commercio e la città: analisi e prospettive per lo sviluppo del commercio modenese", condotta dalle agenzie Trade Lab srl e Arché srl di Milano e coordinata dall'assessorato alle Po-

Un'indagine a tutto campo, dunque, i cui dati sono stati al centro di un convegno che si è svolto il 2 ottobre nel teatro della Fondazione San Carlo.

Tra il 1999 e la fine di agosto 2002 a Modena hanno aperto 1116 esercizi commerciali a fronte di 961 chiusure, con un saldo pari a +155 punti vendita per un totale di 2mila 823. Si tratta prevalentemente di esercizi non alimentari (83% in termini numerici, 81% come superficie di vendita). C'è stato, tra il 1998 e il 2002, un aumento deciso del numero di esercizi commerciali non alimentari (+9,0%) e una riduzione di quelli alimentari (-7,2%). A Modena si conferma la presenza simultanea di un alto numero di punti di vendita di piccole e piccolissime dimensioni (il 43% dei negozi è contenuto come superficie entro i 50 metri quadrati) e da un numero esiguo di più grandi unità (solo l'1% oltre i 2 mila 500 metri quadrati, e l'11% compreso fra i 250 e i 2 mila 500 metri quadrati). Il commercio di vicinato, che rappresenta l'88% del totale degli esercizi, nel periodo 1998/2002 ha dato forti segni di ripresa: +4,7% come numero di esercizi attivi. Anche in questo caso si assiste alla 'forbice' tra l'andamento delle nuove aperture nel comparto non alimentare (+7,8%) e in quello alimentare (-7,9%).

L'indagine, infine, rileva un alto grado di soddisfazione dei consumatori: il 92% dei residenti a Modena e il 94% dei non residenti considera la rete commerciale modenese in linea con le proprie attese o addirittura superiore ad esse.

litiche economiche del Comune.

Lo studio ha analizzato l'attuale struttura distributiva della rete commerciale modenese e ha fotografato il profilo dei consumatori - modenesi e non - che fruiscono dell'offerta della città a cinque anni dall'entrata in vigore della riforma Bersani, che ha liberalizzato il settore commerciale attribuendo ai Comuni un ruolo più attivo.

L'INDAGINE IN CIFRE

2823 PUNTI VENDITA AL DETTAGLIO	199mq SUPERFICIE MEDIA ESERCIZI COMMERCIALI NON ALIMENTARI
+ 155 SALDO 1998/2002 APERTURE/CHIUSURE	92% PERCENTUALE RESIDENTI SODDISFATTI DELLA RETE COMMERCIALE MODENESE
175mq SUPERFICIE MEDIA ESERCIZI COMMERCIALI ALIMENTARI	

La moda traina il centro storico

Il centro storico "contiene" da solo il 37% dei punti vendita della città e conferma il suo ruolo fondamentale nel commercio modenese, con un'offerta che riguarda a grandissima maggioranza il settore non alimentare, caratteristica ormai comune a tutti i centri storici italiani. Un settore trainante è quello della moda, affiancato dalla presenza di alcuni esercizi di medie e grandi dimensioni in grado di svolgere il ruolo di polo di attrazione commerciale a vantaggio dell'intero sistema di offerta.

Il commercio del centro storico è prevalentemente localizzato su due assi: via Emilia centro (e laterali) e corso Canalchiaro, che accolgono complessivamente il 34% dei negozi. Una situazione che offre spunti di riflessione rispetto all'opportunità di attivare politiche mirate a sviluppare ulteriormente il commercio del Centro su un'area più ampia, sfruttando gli ancora numerosi locali vuoti che caratterizzano alcune vie nei pressi dei due assi principali.



Soluzioni per due mercati

Importanti accordi per via Albinelli e Fiera antiquaria



Pace fatta tra gli operatori del mercato di via Albinelli (nella foto) e il Comune. Sul l'intero contenzioso che tra le parti era insorto dopo gli interventi di ristrutturazione straordinaria operati nel 1997 dall'Amministrazione comunale è stato raggiunto un accordo che mette la parola fine ad ogni recriminazione sul passato. Il tutto è stato ricondotto sotto la voce "canone d'affitto" per l'occasione riadeguato al valore ristrutturato dell'immobile e degli spazi occupati. Chiusura anticipata alle 13 invece per le edizioni del mercato antiquario del parco Novi Sad coincidenti con le partite interne del Modena. L'accordo è stato sottoscritto nei giorni scorsi dal Comune, dai rappresentanti del Consorzio mercato antiquario e delle associazioni di categoria. Dunque, non più trasferimenti in aree alternative, e in particolare nell'area Palazzetto dello sport, viale Bono Da Nonantola, via Berengario, come in passato aveva proposto l'assessorato agli Interventi economici sentito anche il parere validante della Questura.

Comune, Consorzio e rappresentanti di categoria hanno infine concordato e sottoscritto di dar vita, nell'ambito di un più complessivo disegno di riqualificazione del mercato, ad un gruppo congiunto di lavoro per l'approfondimento della possibilità di trasferire in centro storico la manifestazione.

Riquilibrare porta Saragozza

È nata "Porta Saragozza & Dintorni". L'associazione, composta da artigiani, commercianti, liberi professionisti, residenti, proprietari, enti ed associazioni, si propone di favorire la riqualificazione dell'area di via Saragozza e delle zone circostanti: il tutto attraverso iniziative sociali, culturali, artistiche, artigianali che coinvolgono sia le istituzioni che i privati. L'Associazione si pone inoltre come utile punto di riferimento per intercettare eventuali finanziamenti per i vari progetti, nonché come soggetto pronto a valutare e verificare gli interventi già intrapresi. Chi è interessato ad aderire o ad avere maggiori informazioni può rivolgersi a Roberto Parenti, via Saragozza 88, tel. 059 236606.

Come rilanciare il cuore della città

Modenamoremio propone interventi per la promozione del centro storico

Modenamoremio in conventione. Per la società di promozione del centro storico quella del settembre scorso è stata una vera e propria giornata di studio per il rilancio del cuore della città. Il percorso intrapreso - sottolinea la presidente Sabrina Gasparini - ha segnato un punto di svolta nelle iniziative promozionali favorendo un rapporto di collaborazione tra l'Amministrazione comunale, i commercianti e gli artigiani sviluppando contenuti e obiettivi condivisi che passano attraverso la valorizzazione delle diverse attività presenti ma anche strategie più generali come il benessere, la vivibilità e la fruibilità del centro.



Una innovazione, dunque, finalizzata alla qualificazione del commercio del centro storico con la partecipazione di una pluralità di soggetti imprenditoriali e associativi in grado di apportare risorse economiche e competenze plurime.

La possibilità d'ingresso nella società stessa di altri soggetti,

come banche e fondazioni, che esprimono un interesse specifico per la qualificazione del commercio nel centro consente di accrescere le risorse finanziarie e umane necessarie per sviluppare politiche di marketing e attrattività del sistema di offerta.

Un'innovazione - quella scelta da Modenamoremio - che ha interessato anche la gestione delle attività, che deve essere sempre più aziendale, improntata a criteri di economicità e managerialità e prevedere la definizione di indicatori utili a misurare annualmente i risultati raggiunti consentendo così il controllo e la valutazione dell'efficacia degli interventi promossi.

"Pubblico e privato lavorino insieme"

“ Vogliamo prima di tutto promuovere il centro storico e i suoi operatori sviluppando relazioni tra impresa privata e pubblica, cercando di attrarre i clienti a passeggiare tra testimonianze storiche e splendide opere architettoniche, cornice ideale anche per gli acquisti. ”



SABRINA GASPARINI
Presidente di Modenamoremio

Il Tetra Pak nei cassonetti per la carta

Gli imballaggi dei prodotti come il latte a lunga conservazione e fresco, l'acqua, la panna e i succhi di frutta possono essere affidati ai cassonetti azzurri per la raccolta della carta.

Questi cartoni saranno in seguito separati da altri tipi di carta, verranno triturati, mescolati con acqua e sottoposti ad un processo meccanico che separa le fibre cellulose dalle altre componenti. L'impasto ottenuto verrà poi filtrato per separare il polietilene e l'alluminio e immesso nel processo di produzione di carta riciclata, battezzata "cartalatte" e "cartafrutta". Polietilene ed alluminio sono invece riciclati insieme per produrre un materiale di matrice plastica che serve per realizzare vasi, fioriere, gadget, set da scrivania.

CASSONETTI E CAMPANE

ORGANICO



Scarti di cucina, avanzi di cibo, gusci d'uovo, fondi di caffè, pane vecchio, fiori e foglie vengono prodotti ogni giorno da cucine, mense, ristoranti, orti e giardini. Questo materiale viene trasformato in compost, terriccio utile in agricoltura e nel giardinaggio.

CARTA E CARTONE



Giornali e riviste, libri e imballaggi di cartone, contenitori di alimenti e bevande si possono riciclare più volte. Producendo una tonnellata di carta riciclata si risparmiano 15 alberi, 423 mila litri di acqua e 4 mila 900 kWh di energia elettrica, pari al consumo annuo di due famiglie modenesi.

PLASTICA



Bottiglie, flaconi, imballaggi, cellophane e polistirolo consentono, se riciclati, di ottenere altri imballaggi, elementi di arredo urbano e fibre per abiti. La plastica viene ricavata dal petrolio; per produrre i 7 miliardi di sacchetti di plastica usati ogni anno in Italia, ne servono 2 miliardi di litri.

VETRO



Bottiglie, contenitori e oggetti in vetro sono largamente utilizzati come imballaggi per bevande e alimenti e per la realizzazione di oggetti. Per produrre una tonnellata di vetro si utilizzano, in parti uguali, materie prime e vetro riciclato.

ALLUMINIO



Lattine, film e vaschette per uso domestico sono riciclabili all'infinito limitando lo spreco di risorse naturali. Produrre una tonnellata di alluminio con materiale riciclato fa risparmiare 8 tonnellate di bauxite e 14 mila kWh di energia elettrica.

ABITI USATI



Abiti, biancheria, cappelli, borse e scarpe possono essere riciclati anche per motivi di solidarietà. Bastano, infatti, 3 chilogrammi di indumenti per vestire una persona di un paese in via di sviluppo. I contenitori vengono posizionati da associazioni senza scopo di lucro.

Alcune immagini della campagna per la promozione della raccolta differenziata

DISTINTI RIFIUTI

Parte la più ampia e capillare campagna per la promozione dei servizi di raccolta differenziata mai realizzata in città. L'obiettivo è arrivare al 55 per cento nel 2005.



Ogni giorno, in provincia di Modena, produciamo 270 mila chili di rifiuti, l'equivalente di una palazzina di quattro piani. E ciò significa che, nell'arco di un anno, ognuno di noi si libera di circa 570 chili di scarti, che occupano 5 metri cubi e mezzo di materiale, più o meno le dimensioni di una piccola utilitaria. Il 70 per cento di ciò che affidiamo ai cassonetti è riciclabile, cioè può essere trasformato e riutilizzato per realizzare nuovi prodotti. Ma perché ciò avvenga

Ecco i numeri dalla carta alla plastica

Anno 2002 (in chilogrammi)

Carta e cartone
5.612.613
Vetro
3.670.350

Plastica
750.407
Lattine
27.510

Metallo
547.550
Legno
1.578.490
Abiti
432.093

Frazione organica
1.979.563
Rifiuti giardini
7.604.923

è indispensabile riconoscere e separare ciò che può essere trasformato e riutilizzato - come la plastica, la carta e il vetro - e ciò che non è recuperabile e finisce nell'impianto per la produzione di energia elettrica.

A Modena, nel 2002, sono stati raccolti 101 milioni di chili di "pattume" (548 chili a testa), un quarto dei quali, cioè il 25 per cento, attraverso la raccolta differenziata. Un dato in linea con gli obiettivi del Piano provinciale e del decreto Ronchi, ma che il Comune e Meta intendono portare al 35 per cento nel 2003 e al 55 per cento nel 2005. Per ogni punto percentuale di incremento si evita, infatti, il conferimento in discarica di oltre un milione di chilogrammi di rifiuti che, pur con un aumento dei costi di raccolta, permettono una riduzione di circa 80 mila euro all'anno per minor spesa di smaltimento.

Per questo, coinvolgendo anche i Comuni di Castelnuovo Rangone e Savignano sul Panaro e con il sostegno del Conai (Consorzio nazionale imballaggi) e di Atcm, è partita ai primi di ottobre "Pensa differenziato", la più ampia (dura due anni) e capillare campagna per la promozione dei servizi di raccolta differenziata mai realizzata in città.

"Oltre una certa soglia - spiega l'assessore comunale all'Ambiente

Mauro Tesaro - l'aumento delle percentuali di raccolta dei rifiuti si ottiene, infatti, solo con un ampio coinvolgimento dei cittadini, delle associazioni e di tutte le realtà territoriali, scuola compresa". Per questo la campagna, che rientra tra le azioni dell'Agenda 21 locale, punta su manifesti stradali di grandi dimensioni, locandine nei principali luoghi aggregativi e ricreativi, inserzioni pubblicitarie sui quotidiani locali, spot radiofonici e televisivi, materiale informativo, anche in lingua straniera, e gadget. Ma anche sulla personalizzazione di un autobus dell'Atcm, di alcuni automezzi di Meta e di un mezzo mobile. Quest'ultimo, autentico sportello informativo itinerante, offrirà indicazioni ai cittadini sulle raccolte differenziate, distribuirà materiali e gadget a circoli giovanili, polisportive, parrocchie, supermercati e centri di vicinato.



Oli e grassi 14.165	Vernici e altri rifiuti pericolosi 39.706	Medicinali 12.000	Rifiuti ingombranti e altro 2.818.477	Pile 17.540	RIFIUTI INDIFFERENZIATI 75.893.150
Lubrificanti 16.180		Frigoriferi 158.613	Pneumatici 69.170	TOTALE RACCOLTA DIFFERENZIATA 25.530.055	TOTALE GENERALE 101.423.205
Batterie 152.890		Computer 27.815			

RIFIUTI URBANI PERICOLOSI

Per pile e farmaci c'è anche Daily Rup

Pile, farmaci e rifiuti pericolosi devono essere inseriti nei contenitori che si trovano dai rivenditori e nelle farmacie o consegnati direttamente alle isole ecologiche. Esiste anche una stazione mobile di raccolta Daily Rup, attiva il mercoledì anche a Le Signana, Albareto e San Damaso e il sabato a Baggiovara, Cognento e Cittanova. I rifiuti agricoli, come contenitori di prodotti fitosanitari, oli lubrificanti, sacchi del concime, vanno conferiti alla Stazione attrezzata di via Caruso 150.



I rifiuti che riportano questi simboli vanno consegnati direttamente a un'isola ecologica

BENI DUREVOLI E INGOMBRANTI

Il frigorifero vale un tesoro

Frigoriferi e lavatrici, televisori e computer, ma anche poltrone e divani, damigiane e mobili vecchi, biciclette e reti per letti. Sono solo alcuni dei beni durevoli e ingombranti che possono essere depositati nelle isole ecologiche o per i quali si può richiedere il ritiro a domicilio gratuito su prenotazione. Arredi ed elettrodomestici vengono inviati ad impianti specializzati dove vengono smontati per il recupero dei componenti che possono essere recuperati.



Da un frigorifero di circa 50 chili si ottengono 30 chili di acciaio, 3 chili di rame e alluminio, un chilo di clorofluorocarburi, 13,5 chili di plastiche, un chilo di vetro, un chilo e mezzo di altri rifiuti destinati allo smaltimento.

Tre isole per smaltire e recuperare

A Modena sono tre le isole ecologiche, luoghi attrezzati per lo smaltimento e il recupero di molti materiali. Ecco indirizzi e orari:

Calamita

Viale dello sport 65
Aperta da lunedì a venerdì dalle 15 alle 19 e sabato dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19

Magnete

Via Mattarella 155
Aperta da lunedì a venerdì dalle 15 alle 19 e sabato dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19

Leonardo

Via Nobili 580
Aperta da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13 e sabato dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.

Invalità civile, vanno ridotti i tempi d'attesa



ANTONIO MAIENZA
Udeur

Un ordine del giorno che chiede di adottare accorgimenti per ridurre i tempi di attesa per il riconoscimento dell'invalità civile e l'erogazione delle provvidenze economiche è stato approvato dal Consiglio comunale. Il documento, presentato dal capogruppo Udeur Antonio Maienza e firmato anche dai capigruppo Ds Pighi e della Margherita Glorioso, riconosce "i notevoli miglioramenti conseguiti nello svolgimento della procedura che si è ridotta oggi mediamente a poco meno di 220 giorni" e invita il Governo "a rimborsare al Comune gli oneri di tale funzione trasferita e che oggi gravano sull'Amministrazione".

PER IL SERT SDOPPIARE LE SEDI

Documento Ds, Udeur, Margherita e Prc sul servizio tossicodipendenze dell'Ausl
"Distinguere emergenze e trattamenti di lungo periodo". Ordine del giorno di An

Lil Sert, servizio tossicodipendenze dell'Azienda Usl, è stato protagonista di una recente seduta del Consiglio comunale, dove due ordini del giorno sono stati discussi e votati: il primo, presentato dal consigliere Andrea Galli di An, poneva l'attenzione sui problemi di sicurezza e tranquillità che l'attuale sede del servizio comporta sull'intera zona residenziale circostante, chiedendo il trasferimento della struttura in sede più adeguata. Il secondo, a firma dei consiglieri Tripi, Pighi, Leonardi, Toni (Ds), Maienza (Udeur), Glorioso (Margherita) e Frieri (Prc) chiedeva invece alla Giunta di valutare la possibilità di differenziare le tipologie di intervento tra emergenza e trattamento di lungo periodo.

"In tal caso - si legge in questo secondo odg, poi approvato con il voto favorevole della maggioranza e Prc con l'astensione del consigliere Caropreso (Fi) e il no di Signorile (Fi), Dallari (Fi) e del gruppo di An - potrebbe essere auspicabile il trasferimento da parte dell'Ausl dell'ultima funzione così da rendere più efficiente la prima ed alleviare i disagi per la zona dove è ubicato il Sert.

Durante il dibattito, Andrea Galli (An) ha sottolineato la mancanza di punti di incontro tra i due documenti e ha affermato che non è condannabile in sé il Sert ma la modalità del suo funzionamento. Francesco Frieri (Prc), ha detto invece che "mandare il Sert altrove non serve a nulla. Si è comunque atteso troppo per trovare una soluzione al problema".



PAOLO CASOLARI
Alleanza nazionale

“ Dal punto di vista morale non si può e non si deve affrontare questo tema tentando di risolvere con sufficienza e snobismo i problemi del territorio. ”



FERDINANDO TRIPI
Gruppo Ds

“ Differenziare le tipologie d'intervento del servizio tra emergenza e trattamento di lungo periodo può contribuire a migliorare la convivenza nella zona. ”

Ercole Toni dei Ds ha invece sottolineato che "gli utenti non vanno ghettizzati e criminalizzati, ma il fenomeno va governato e lo sdoppiamento delle sedi potrebbe servire anche a tutelare i ragazzi oltre che i residenti". L'assessore ai Servizi sociali Alberto Caldana ha ricordato che "le forze dell'ordine non dicono che in via Sgarzeria ci sia un livello particolare di allarme sicurezza. Dal 15 luglio al Sert sono in funzione la sala d'attesa e i servizi igienici e sono stati avviati contatti personali con alcuni utenti abituali per evitarne la permanenza in zona. Diciamo no alla demagogia, ai fatti più in là".

Nel dibattito sono intervenuti anche il capogruppo Ds Pighi e i consiglieri Leonardi e Tripi (Ds), Caropreso (Fi), Andreoli (Prc), Casolari (An) e Maienza (Udeur).



La sede del Servizio tossicodipendenza dell'azienda Usl, in via Sgarzeria angolo via Cavour

Manifattura, c'è un piano di recupero

La proprietà attuale, Fintecna Spa, ha impugnato davanti al Tar regionale un provvedimento di vincolo della Soprintendenza regionale sulla Manifattura, ricorso di cui non sono ancora noti gli esiti. Sulla base di un odg approvato dal Consiglio, la Giunta sta predisponendo un documento di indirizzo per il Piano di recupero d'iniziativa privata del complesso e che sarà vincolante".

Così l'assessore all'Urbanistica Palma Costi ha risposto ad un'interrogazione dei consiglieri della Margherita Glorioso e Santantonio sul futuro della Manifattura tabacchi.



GIAN DOMENICO GLORIOSO
Margherita

In via Emilia est 12 alloggi Peep

Si modificherà presto il paesaggio di via Emilia est nei pressi dell'incrocio con via Campi. Il Programma integrato di intervento approvato a metà ottobre dal Consiglio comunale prevede infatti che in quest'area, su 7900 metri quadrati di superficie, sorgano 12 alloggi Peep mentre a fianco della concessionaria Essemme (ex Stanguellini) verrà realizzato un edificio a destinazione commerciale, che diventerà una nuova rivendita di auto. Verrà al tempo prolungata via Cesana, ora chiusa; saranno costruiti parcheggi e servizi ad uso pubblico e un percorso ciclopedonale sia lungo il fronte di via Emilia est che tra questa e via Cesana. Il Consiglio comunale ha approvato l'adozione di questo intervento con le astensioni di Udc, Fi, An e Modena a Colori.

"ANCHE GLI IMMIGRATI ALLE URNE"

Il Consiglio comunale approva a larga maggioranza un ordine del giorno sul diritto di voto
Contraria solo Forza Italia, che teme strumentalizzazioni degli stranieri e tensioni sociali

Un ordine del giorno che invita Parlamento e Governo ad attivarsi per vedere riconosciuto al più presto a tutti gli stranieri residenti il diritto di voto alle elezioni amministrative e impegna la Giunta ad attivare ogni iniziativa utile per raggiungere tale obiettivo è stato approvato nei giorni scorsi dal Consiglio comunale. Presentato dai consiglieri Ds Pighi, Finelli, Leonardi, Cigni, Cocchi, Toni, da Maienza dell'Udeur, da Glorioso della Margherita, da Frieri del Prc, con l'adesione degli assessori Tesauro e Colombo, il documento ha registrato il solo voto contrario di Forza Italia. Un ordine del giorno sullo stesso tema sottoscritto dal capogruppo azzurro Giorgio Barbolini è stato invece bocciato dall'aula registrando i soli voti a favore di Forza Italia. Invitava il Parlamento ad aprire il confronto fra le forze politiche sulla reale possibilità di garantire il diritto di voto amministrativo agli immigrati ed esprimeva "preoccupazione per la possibile strumentalizzazione degli immigrati stessi, che determinerà scontento e tensioni sociali non indifferenti".

Durante il dibattito, che ha visto la partecipazione di numerosi consiglieri di tutti i gruppi di maggioranza e minoranza, sono intervenuti Giandomenico Glorioso della Margherita e Andrea Galli di An (ha ricordato i punti qualificanti della proposta presentata un mese fa dal vicepresidente del Consiglio Fini), Vittorio Corsini dell'Udc, Marta Andreoli (Rc), Davide Torrini di Modena a Colori. Antonio Maienza dell'Udeur ha definito il voto agli immigrati una vera svolta verso una moderna politica dell'accoglienza, dicendosi favorevole alla legge proposta da Fini e agli ingressi per quote, mentre Achille Caropreso (Fi)



GIOVANNA ZANOLINI
Gruppo Ds

Il voto amministrativo agli immigrati potrebbe rappresentare una grande opportunità d'integrazione delle donne, soprattutto di quelle musulmane.



DAVIDE TORRINI
Modena a Colori

Su questo tema non vanno fatte forzature, lasciamo che vada avanti il percorso di maturazione della classe politica e dei cittadini.

libertà non c'è mai stata voglia di impedire il voto agli immigrati ma di disciplinarlo nel migliore dei modi. Sono intervenuti inoltre Francesco Frieri di Rifondazione Comunista, i consiglieri Ds Ercole Toni, Fausto Cigni, Giuseppe Campana, Beatrice Cocchi, Leonarda Leonardi, Giovanna Zanolini e l'assessore ai Servizi sociali Alberto Caldana. Olumide Okunuga, componente della Consulta dei cittadini stranieri, ha ricordato infine che il Parlamento di Strasburgo ha raccomandato l'estensione del diritto di voto. "In otto paesi Ue gli immigrati possono già farlo alle amministrative - ha concluso - e il non voto è indice di forte esclusione".



Gallerani: per i marciapiedi 160 mila euro

La Giunta comunale stanzerà nel prossimo Piano degli investimenti 160mila euro per contribuire al recupero dei marciapiedi che si trovano al di fuori del centro storico. Lo ha annunciato l'assessore alla Mobilità Nerino Gallerani, rispondendo in Consiglio comunale ad una interrogazione presentata dal consigliere di Forza Italia Olga Vecchi.

Il Consiglio discute sul Cpt

Dibattito sul Centro di permanenza temporanea

Il Centro di permanenza temporanea è stato protagonista di un ampio dibattito in Consiglio comunale, dove il sindaco Giuliano Barbolini ha risposto a due interrogazioni sull'argomento, la prima di Antonio Maienza capogruppo dell'Udeur e la seconda dei consiglieri di Rifondazione Comunista Marta Andreoli e Francesco Frieri. Il sindaco ha confermato che il Centro ha avuto sì molti problemi all'inizio, ma i dati del Ministero dell'Interno ora dicono che è iniziata una fase in cui gli strumenti di gestione rispondono a obiettivi specifici: "Al Cpt - ha detto - ci sono oggi 50 agenti e 40 dei 60 ospiti che può contenere la struttura; sono stati fatti interventi per potenziare la sorveglianza, l'illuminazione e modificare gli arredi. Le fughe finora sono state 38, di cui 8 dall'ospedale. Il Questore ci ha spiegato che il Centro ha ospitato finora 353 persone, di cui 68 donne, e ha visto 116 ospiti accompagnati alla fron-



GIAMPAOLO VERNA
Alleanza Nazionale

Il Cpt non è un carcere, ma non si facciano apologie di chi ha fatto della clandestinità uno scopo di vita.



MARTA ANDREOLI
Rifondazione comunista

Propongo di organizzare un seminario per ascoltare chi opera nelle organizzazioni del volontariato.

tiera. Condivido comunque l'idea - ha concluso Barbolini - di promuovere un maggiore confronto in città sul tema".

Nel corso del dibattito il capogruppo Ds Giorgio Pighi ha spiegato "che dobbiamo coniugare il principio di eguaglianza con la rimesa in discussione degli istituti che governano la posizione dello straniero. Centri come il Cpt si devono occupare di coloro che è im-

possibile identificare e su cui si stanno compiendo indagini". Francesco Frieri di Rifondazione ha sottolineato invece che si sopperisce con il diritto penale alle richieste di solidarietà e integrazione. "E anche i numeri illustrati dal sindaco - ha affermato - sono irrilevanti visto che non si può entrare al Cpt a verificare le condizioni degli ospiti". Durante il dibattito sono intervenuti anche i consiglieri Verna, Leonardi, Caropreso, Cocchi e Andreoli e il rappresentante della Consulta degli immigrati, Olumide Okunuga.

Nuovi impianti in due polisportive

Taglio del nastro in novembre per i nuovi locali della polisportiva Forese Nord, un edificio con due ampi spogliatoi e magazzini al servizio del campo di calcio adiacente. Proprio questo rettangolo di gioco sarà utilizzato per le partite di calcio del settore giovanile alleggerendo il carico di attività del campo comunale Boldrini. Il 14 dicembre alle 11.30 sarà inaugurata anche la nuova sala polivalente della polisportiva Quattro Ville. Lo spazio disponibile è aumentato di 150 metri quadrati, rendendo la sala più idonea a ospitare manifestazioni con più di cento partecipanti. Parallelamente sono stati adeguati uffici e servizi di supporto alle attività della polisportiva. I due interventi sono stati realizzati con la collaborazione e con il contributo dell'assessorato allo Sport.

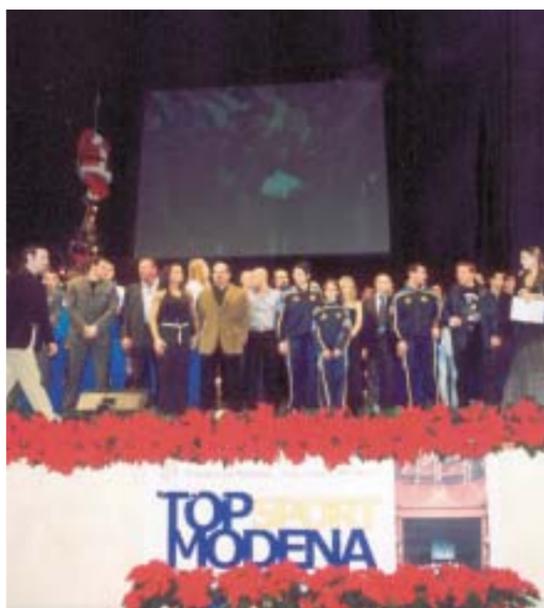
UNA PASSERELLA DI CAMPIONI

Il primo dicembre al Teatro Storchi appuntamento con Top Modena Sport Saranno premiati atleti e società che si sono distinti nel corso della stagione

Sono oltre 150 gli atleti e le società che parteciperanno all'edizione 2003 di Top Modena Sport, manifestazione organizzata dall'assessorato allo Sport per festeggiare i successi modenesi individuali e di squadra ottenuti in campo nazionale ed internazionale nel corso della stagione agonistica. L'appuntamento è alle 20 di lunedì primo dicembre al Teatro Storchi.

In passerella la scuderia Ferrari per i titoli iridati piloti e costruttori, il Modena Calcio, i quattro modenesi medaglia d'oro agli europei di pallavolo, il rugby per la promozione nella massima serie, il baseball per l'inaspettato secondo posto conquistato in serie A. Nel corso della serata, ad ingresso gratuito, si parlerà anche della ricostruzione del nuovo stadio Braglia. Ma tutti i protagonisti delle discipline sportive, anche le meno praticate, avranno modo di fare passerella e ricevere il meritato applauso per i risultati conseguiti, spesso a costo di sacrifici. Come consuetudine, a fare gli onori di casa il giornalista Paolo Reggianini al quale sarà affiancata una presenza femminile di prestigio. I momenti divertenti saranno proposti da una coppia di comici collaudata e di sicuro successo composta da Savi e Montieri, protagonisti di Controcampo su Italia 1.

Foto di gruppo di una precedente edizione di Top Modena Sport



Alla Dogali si nuota

Nei mesi invernali il pubblico della piscina Dogali, vasca da 25 metri, avrà a disposizione per il nuoto libero in corsia il lunedì, il mercoledì e il venerdì dalle 10 alle 14,30, il martedì e il giovedì dalle 7 alle 14,30 e dalle 20 alle 23 e il sabato e la domenica dalle 9,30 alle 13.

Il biglietto d'ingresso è di 6 euro, il ridotto di 5,5 euro, mentre i ragazzi da 6 a 13 anni pagano 4 euro. Phon e docce sono gratuiti.

Pattinatori sotto l'albero

Domenica 14 dicembre appuntamento al Palapanini

Imigliori pattinatori in singolo e a coppie si ritroveranno domenica 14 dicembre alle 16 per dar vita alla dodicesima edizione di "Campioni sotto l'albero". La manifestazione, organizzata dalla Polisportiva U.S. Junior Sacca e dalla Unione Sportiva Invicta Skate, porterà sul parquet del Palapanini gli atleti italiani e stranieri più importanti del panorama europeo che si saranno misurati pochi giorni prima nel Florence Artistic World Cup di Firenze. Ma l'appuntamento natalizio sarà anche l'occasione per vedere all'opera le giovani leve di questa specialità e alcune coreografie realizzate con gli allievi delle scuole di pattinaggio delle due società.





ACCADEMIA, NUOVO COMANDANTE

Il sindaco Giuliano Barbolini ha ricevuto in Municipio il nuovo comandante dell'Accademia militare di Modena, maggiore generale Carlo Gibellino. Nel corso dell'incontro, il primo cittadino ha rivolto al comandante gli auguri per il nuovo incarico e ha espresso il desiderio di sviluppare ulteriormente il positivo rapporto tra Comune e Accademia.

ESUMAZIONI AL CIMENTERO

Stanno per iniziare le esumazioni ordinarie delle salme delle persone decedute e inumate negli anni 1993/94 nei cimiteri di San Cataldo e del forese. Le esumazioni sono possibili dopo dieci anni dalle inumazioni e possono essere effettuate in tutti i mesi dell'anno. I congiunti, scaduto il decennio, sono invitati, se interessati, a una verifica dello stato di mineralizzazione della salma. La domanda va inoltrata agli uffici di Polizia mortuaria in via Santi 40.

CHIUDE VIA BORELLE

Via Borelle, la strada che collega Cognento con Corletto e Cittanova, rimarrà chiusa fino ai primi giorni del 2004. Sono infatti in corso i lavori di rifacimento del ponte sul fosso degli Orsi. L'intervento, progettato dal Servizio manutenzione infrastrut-

Da gennaio scuola nuova per i bimbi di Baggiovara

Dal 7 gennaio gli insegnanti e i 134 alunni della scuola elementare Montecuccoli di Baggiovara prenderanno possesso della nuova struttura realizzata in via Fossa Buracchiona (nella foto). Si tratta di un moderno edificio modulare su due piani, costruito con materiali antisismici su un'area di 2 mila metri quadrati, per il quale il Comune ha investito 5 miliardi e 700 milioni di vecchie lire. Per i bambini e i loro maestri saranno a disposizione anche nuovi e moderni arredi mentre per aumentare la sicurezza sul percorso da casa a scuola è stata realizzata una pista ciclo-pedonale che collega via Fossa Buracchione all'area della polisportiva di via Cavezzo. Il nuovo edificio è organizzato per ospitare una scuola di base di sette classi ed è servito da una palestra di circa 500 metri quadrati che sarà utilizzata anche dalla società sportiva della frazione.



ture del Settore mobilità urbana del Comune, costerà 75 mila euro e prevede la demolizione del ponte in mattoni che sarà ricostruito in cemento armato.

MUOVERSI IN CITTÀ

Sono in corso di distribuzione le *Pagine Mobili*, il catalogo dei servizi forniti dal Settore mobilità urbana del Comune di Modena. In 14 schede, le *Pagine Mobili* spiegano, per esempio, come effettuare uno scavo su

suolo pubblico o come ottenere incentivi per l'acquisto di veicoli elettrici. Il Settore ha ottenuto la certificazione di qualità ISO 9001 nell'agosto scorso.

IL COMUNE CERCA VOLONTARI

Il Comune cerca 49 volontari da impiegare in progetti di servizio civile. Il bando scade il primo dicembre e si rivolge a ragazze tra i 18 e 26 anni e a ragazzi non abili alla leva. L'impiego dei volontari decorre dal gennaio 2004

e si protrae per dodici mesi; l'impegno settimanale è mediamente di 25 ore e il trattamento economico di 433,80 euro mensili. Per informazioni ci si può rivolgere all'Ufficio relazioni con il pubblico di piazza Grande o al Cesc.

PROGETTO SICUREZZA

La Regione Emilia-Romagna ha finanziato il progetto del Comune di Modena "Città e cittadinanza: il punto di vista degli immigrati", che prevede la realizzazione di una ricerca esplorativa sul mondo dell'immigrazione. La ricerca si propone di osservare il punto di vista dei cittadini stranieri rispetto alla vita e alle strutture della città.

PISTE CICLABILI

Sono in corso i lavori per la realizzazione della pista ciclabile in via Amendola e per la riqualificazione di quella di via De Fogliani. Nel primo caso si tratta di un intervento che si concluderà a febbraio, nel secondo, invece, i lavori termineranno prima di Natale. I due interventi, a cura del Servizio manutenzione infrastrutture del Comune (l'esecuzione dei lavori è affidata all'Acea di Mirandola) sono inseriti nel piano di completamento e ampliamento della rete di piste ciclabili comunali, che prevede una spesa complessiva di circa 466 mila euro.

Mensile anno XXXIII
n. 9 - Novembre 2003
Ufficio stampa
e comunicazione
del Comune di Modena
Piazza Grande
41100 Modena
Telefono 059 206444
Fax 059 206987
ufficio.stampa@comune.modena.it
Reg. trib. Civ. Modena n.378
del 21/11/1961
Direttore responsabile:
Giancarlo Barbieri
Redazione:
Roberto Alessandrini,
Andrea Dondi,
Giovanni Medici,
Enza Poltronieri
Progetto grafico
e impaginazione:
www.tracce.com
Fotografie:
Bruno Marchetti
Segreteria di redazione:
Anna Maria Osbello
Paola Pradelli
Concessionaria pubblicità:
Videopress
via Emilia Est, 402/6
Telefono 059/271412
Stampa:
Coptip
Industrie grafiche Modena
Questo numero è stato
chiuso in tipografia
il 9/11/2003
Numero copie: 76.000

